

## Il BELPAESE nel libro di Cariatì

**COSENZA** «C'è un giardino in mezzo al mare, tutto intessuto di aranci e di fiori, tutti gli uccelli lì vanno a cantare, pure i pesci lì fanno l'amore». A chi ascolti queste parole della nota canzone popolare siciliana, *vitti 'na crozza*, può essere facile pensare all'Italia. L'immagine di un'Italia splendida, ricca di bellezze naturali, di cultura, è stata solida per molti secoli in tutto il mondo. Oggi però, soprattutto per chi in Italia ci vive, questa immagine di ricchezza rischia di apparire un po' fuori moda. La ormai familiare crisi economica, le continue accuse di malgoverno hanno infatti finito per appannare, nei cuori di molti, l'immagine del loro stesso paese. «Io non mi sento italiano, ma per fortuna o purtroppo lo sono», dice una nota canzone. Chiunque si trovasse a entrare in una libreria, avrebbe solo da scegliere, tra un libro che parli di corruzione, e uno che tratti la malasànità. Si tratta di scritti che hanno il loro pregio, cioè tentare di attirare l'attenzione del pubblico dei lettori su questioni di indubbia urgenza, ma l'abbondanza del fenomeno potrebbe finire per far pensare male: è così necessario tutto questo riecheggiare, in saggi, manuali, e romanzi, dei mali degli italiani? La domanda è spontanea, soprattutto quando ci si imbatte nell'ultimo lavoro di Tommaso Cariatì, calabrese della provincia di Cosenza. Il titolo del libro è semplice e immediato: «Viaggio nelle regioni d'Italia». E semplice e immediato, ma anche incisivo, è il contenuto del libro. Si tratta del racconto dei viaggi compiuti dall'autore tra il 2007 e il 2011 nelle regioni italiane. Ogni capitolo racconta una regione d'Italia, ne descrive il territorio, e poi anche gli abitanti, ripercorre dei tratti di storia, rievoca gli scrittori e i poeti che l'hanno resa famosa. L'opera di Cariatì è stata presentata lo scorso sabato 25 gennaio presso la libreria Ubik, nel centro di Cosenza. A chi ha assistito, l'intero evento è parso come una boccata d'aria. Da un lato, infatti, il libro di Tommaso Cariatì testimonia che si può parlare di Italia (e di Calabria) senza cavalcare gli stereotipi e senza banalizzare. Dall'altro lato, la presentazione del libro è stata in sé un'occasione «salutare»: tra l'ascolto delle parole di Pino Caminiti, scrittore e saggista calabrese che ha presentato il libro, e quello delle note delle canzoni popolari italiane (dalla Sicilia al Veneto) prodotte dall'abilità di Alfio Moccia, cantastorie arberesh, si può per un attimo dimenticare i toni drammatici della più recente raffigurazione dell'Italia, e sentire nuovamente di appartenere al paese «in cui anche i pesci fanno l'amore».

**Adele Messina**